

LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

**Contagi in salita
ma per ora l'Rt
rimane stabile**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

**Nel 2022 tante le novità
per andare in pensione**

Con il nuovo anno sono arrivate diverse novità dal punto di vista legislativo per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche. In linea generale sono le seguenti. Solo per il 2022 viene introdotta una nuova porta di accesso alla pensione, denominata "Quota 102": è rivolta ai lavoratori che, entro il prossimo anno, possono far valere contestualmente 64 anni di età e 38 anni di contributi. La "finestra" per la decorrenza vera e propria della pensione si aprirà dopo tre mesi per i lavoratori del settore privato e dopo 6 mesi per i dipendenti pubblici. Naturalmente, visti i requisiti che presuppongono un'anzianità contributiva iniziata prima del 1996, anno nel quale è stato introdotto il sistema contributivo, la pensione sarà calcolata nel sistema misto, cioè contributivo più retributivo. In merito alla Quota 100 chi ha maturato i requisiti richiesti entro il 2021 avrà sempre la possibilità di andare in pensione anche negli anni successivi. Anche per coloro che perfezioneranno il diritto alla pensione, nell'arco del 2022, con la nuova "Quota 102" (64 anni di età e 38 anni di contributi), se decidono di continuare a lavorare, potranno accedere al pensionamento anche nei successivi anni. Opzione donna confermata per il 2022, senza innalzamento dei requisiti che però devono essere stati raggiunti entro il 31 dicembre 2021. Proroga per il 2022 dell'Ape sociale.
Nicola Tavoleta, consigliere nazionale Acli

editoriale

**I beni librari,
un patrimonio
da conservare
e condividere**

DI MAURO MEACCI *

L'iniziativa di un ciclo di conferenze con esposizioni e interventi musicali a tema, che ha avuto luogo presso la Sala San Gregorio dal 16 al 19 dicembre 2021, è stata rivolta al vasto pubblico che affiora alla nostra Biblioteca per ragioni di studio e di ricerca, come pure a coloro che, attraverso la riflessione, alimentano il loro rapporto di fede e consolidano il senso di appartenenza alla Chiesa per il tramite del progetto di vita cristiana proposto dal monachesimo benedettino a partire dall'esperienza di san Benedetto da Norcia a Subiaco, in questo luogo splendido per la sua architettura immersa in una natura impareggiabile, dove risuona l'eco di un'antichità che si traduce nell'esigenza di custodire i beni culturali e ambientali che li compongono, tutelarli, ma anche valorizzarli e renderli fruibili nel pieno rispetto della loro identità, del motivo per cui sono stati voluti e realizzati nel corso di una storia plurisecolare. Proprio al fine di mantenere l'integrità, l'identità e l'efficienza funzionale dei beni culturali è necessario attuare una strategia di conservazione. A ciò, con lo specifico che le distingue, tendono sia la tutela che la valorizzazione degli stessi beni. Per attuare ciò, forte della propria tradizione che la lega in modo indissolubile al Protocenobio benedettino e alla tradizione monastica d'Occidente, la Biblioteca statale del Monumento nazionale di Santa Scolastica in Subiaco esprime l'intento di voler potenziare una sempre più coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro (Codice dei beni culturali, 2004) a favore dei beni librari e archivistici che custodisce, mirando all'acquisto di volumi, di periodici, di servizi in rete e di opportune strumentazioni tecnologiche che garantiscano un più proficuo approccio alla ricerca. Faccio eco a quanto veniva detto in modo significativo durante la rassegna *Pauca et rationabilia* durante la sessione dedicata a Dante e al monachesimo a partire dal canto XXII del paradiso dantesco, dove san Benedetto e gli altri contemplanti sono raffigurati senza volto, ma come dei fuochi che ardono di amore. Dante non vede. E quando Benedetto farà poi la sua invettiva contro il monachesimo rilassato del suo tempo userà due immagini di estrema concretezza per dire la vita monastica: il luogo e l'abito. Questo non è scontato: il luogo di un monastero, una struttura così, così composta, ha un senso solo se vissuto da una comunità monastica. E con il luogo, anche l'abito è un segno evidente di una scelta, una testimonianza. Insieme alle conferenze, sono state allestite delle interessanti esposizioni di codici e documenti pregiati nonché interventi musicali a tema, prova che ogni espressione artistica ha diritto di cittadinanza in un Monumento nazionale come quello di Santa Scolastica, di cui la sua Biblioteca è, per vocazione, centro di riflessione e di condivisione culturale a partire dai beni librari e archivistici che possiede.

* abate ordinario di Subiaco

*Le strategie
di comunicazione
digitale
possono servire
a far conoscere
i tesori della storia*

DI FABRIZIO MESSINA CICHETTI *

Si è tenuto dal 16 al 19 dicembre nell'abbazia di Santa Scolastica a Subiaco un convegno sulla conservazione, tutela e valorizzazione degli antichi beni librari e archivistici.

Quattro giorni per raccontare la biblioteca dalla prospettiva della biblioteca, e rendere partecipi di progetti, di attività, di studio. Basterebbe forse far funzionare la biblioteca per ciò che dice la stessa parola, il suo nome: un contenitore di libri. Ma la biblioteca è solo questo? Una Biblioteca come la nostra, cioè nata qui, parte di questo contesto, di questa struttura e ancor di più della vita che vi si svolge all'interno, una biblioteca che parla di questa storia e di altre ad essa correlate, non può non tenere conto della rete di profondi legami che la compongono e la sostanziano. Il pomeriggio del 16 dicembre è stato dedicato alla conservazione della memoria, a partire da un recente intervento conservativo di una quarantina di disegni, progetti e mappe catastali legate al nostro territorio e alla fase progettuale dell'intervento neoclassico della basilica cattedrale di Santa Scolastica ad opera di Giacomo Quarenghi (1744-1817). A Tiziana Checchi, infatti, è stata affidata la prima relazione, dedicata al Quarenghi a Subiaco attraverso le carte d'Archivio, mentre Luchina Branciani ha esposto alcuni nuovi percorsi di conoscenza sul territorio dei Monasteri Sublacensi nella storia attraverso anche le mappe territoriali nuovamente a disposizione degli studiosi. Simone Milio, restauratore, ha esposto le fasi del delicato intervento conservativo. Il 17 dicembre ha visto la partecipazione di studiosi di patristica provenienti da Roma e da Palermo che si sono soffermati sul *De Civitate Dei* di sant'Agostino per interrogarsi, attraverso percorsi differenziati, sul suo contenuto e sul perché a Subiaco i protostampatori e i monaci del tempo abbiano dato priorità a quest'opera associandola nella stampa al *De Oratore* di Cicerone e ad alcune opere del Lattanzio. Rocco Ronzani ha presentato alcune note introduttive alla Città di Dio e alla sua teologia della storia, Marcello Grifo ha parlato della costruzione e decostruzione di una identità nell'opera agostiniana in oggetto e Vincenzo Lombino ha parlato di visioni e terapie del male mettendo a confronto sant'Agostino e Hieronymus Bosch (1453-1516). Uno sguardo alle nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio librario e archivistico delle biblioteche storiche



Alcuni dei relatori, da sinistra: Luchina Branciani, Simone Milio, dom Fabrizio Messina Cichetti e Tiziana Checchi

La biblioteca vive dentro la comunità

LE ABBAZIE

Là dove fede e natura si fondono

Tante le abbazie del Lazio che ogni anno sono meta di turismo, pellegrinaggi e ritiri spirituali. Luoghi di culto in cui fede e natura si uniscono, offrendo ai visitatori l'opportunità di compiere un viaggio nella cristianità, nella storia e nell'arte. Tra le principali l'Abbazia di Montecassino, il monastero più antico d'Italia insieme a quello di Santa Scolastica, che sorge sulla sommità di Montecassino, a 516 metri sul livello del mare, in provincia di Frosinone. Venne fondata nel 529 da san Benedetto da Norcia, che in questo luogo trascorse i suoi anni, predicando l'accoglienza e dedicandosi ai bisognosi, fino alla morte nel 547. Ed è qui che Benedetto scrisse la Regola, con alla base i voti di castità, povertà, obbedienza e obbligo del lavoro, ispirando il motto "ora et labora". Sempre in Ciociaria, nel Comune di Veroli, lungo la Via Maria che collega Frosinone a Sora, vicino al fiume Amaseno, sorge l'Abbazia di Casamari. Costruita nel 1203 dall'ordine monastico dei cistercensi, in stile gotico, fu consacrata nel 1217 da papa Onorio III. In provincia di Latina ecco l'Abbazia di Fossanova: nell'infermeria si trova la stanza dove nel 1274 visse san Tommaso d'Aquino, il grande filosofo medievale, nei suoi ultimi momenti di vita. Spostandosi in provincia di Rieti, a Fara in Sabina, si trova l'Abbazia di Farfa, monastero della congregazione benedettina casinese, uno dei monumenti più famosi del Medioevo europeo e del Rinascimento italiano. (Mo.Nic.)

è certamente necessario, perciò ci domandiamo: quale utilizzo delle nuove tecnologie e del digitale nelle biblioteche? C'è fascino o che fascino c'è davanti ad uno schermo o dietro ad una macchina da presa? Che ruolo può avere in un quartiere o in una università o in certi contesti come il nostro una Biblioteca? Se c'è anche un ruolo "sociale" della biblioteca, la necessità di una empatia anche attraverso il "reference a distanza", verso quale orizzonte ci muoviamo mentre camminiamo sul terreno certe volte sdruciole dello smart working, della didattica a distanza, della digitalizzazione ad oltranza? Se dal manoscritto alla stampa il passo non è stato breve, così anche ai giorni nostri. A questa tematica è stata dedicata la sessione di sabato 18 dicembre, a partire dall'intervento di Elena Almangano sulle biblioteche storiche e la sfida del digitale, a cui ha fatto seguito Valerio Totino che ha presentato progetti già realizzati e altri in cantiere relativi alla digitalizzazione del nostro patrimonio librario e

archivistico. Anche i social e il cinema hanno avuto un posto di rilievo in questo contesto con l'intervento di Isabel Alfano per una efficace comunicazione culturale attraverso i social e la presentazione in anteprima di un cortometraggio scritto e diretto da Daniele Veroli, di cui alcune scene sono state girate nella nostra biblioteca. Infine, il quarto pomeriggio è stato dedicato a Dante e il monachesimo, a partire dall'incontro del Sommo Poeta con san Benedetto, così com'è descritto nel canto XXII del paradiso dantesco, grazie all'intervento di monsignor Manuel Nin che ha illustrato il percorso spirituale del monachesimo a partire dalla "consacrazione della cella" in testi siriaci del VII secolo, e successivamente quello del professor Marco Gozzi, musicologo e docente dell'università di Trento, che ha introdotto ad una lettura suggestiva del canto XXII del Paradiso dantesco, tra monachesimo e canto liturgico.

* direttore della Biblioteca statale di Santa Scolastica

**Una fabbrica di creatività
che cresce con il territorio**



La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo hanno avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive dedicate a favorire la partecipazione degli anziani alla vita delle città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente, così come attività dedicate alle persone disabili ed al servizio civile. Non manca lo "sportello" dei patronati Acli presenti nella provincia di Latina. Una fabbrica di idee che cresce con le realtà locali. Anche quest'anno si rinnova la bella collaborazione con Lazio Sette, inserto domenicale di Avvenire.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UNIVERSITARI
IN PREGHIERA
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
UNO SCRIGNO
DI ARTE E FEDE
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**
QUATTORDICI ANNI
IN DIOCESI
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
DIO, CUSTODE
DELL'UMANITÀ
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
LA PAROLA
AL CENTRO
a pagina 9

◆ **GAETA**
ACCETTARE LA SFIDA
DEL SINODO
a pagina 10

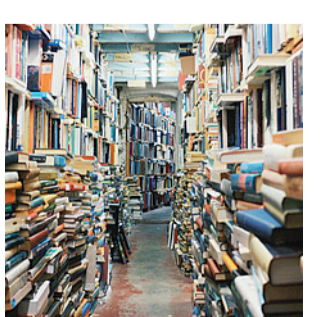
◆ **LATINA**
IL MESSAGGIO
PER LA PACE
a pagina 11

◆ **SORA**
NEL MISTERO
DELL'INCARNAZIONE
a pagina 14

◆ **PORTO S.RUFINA**
INSIEME
TRA LA GENTE
a pagina 12

◆ **RIETI**
PER UNA SOCIETÀ
GENERATIVA
a pagina 13

◆ **SORA**
NEL MISTERO
DELL'INCARNAZIONE
a pagina 14



Una galleria di libri
(foto Romano Siciliani)

l'intervista
di Roberto Pagano

«Serve un'economia collaborativa»

«Economia collaborativa, sostenibilità ambientale e digitale per costruire la società del futuro» oltre la pandemia. Roberto Panzarani, docente di "Governo dell'innovazione tecnologica" presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e in altri atenei anche stranieri, indica, come nei suoi volumi, una diversa direzione. Panzarani presiede poi un think tank di esperti internazionali e il Comitato scientifico del Forum Terzo Settore Lazio.

Professor Panzarani, quale la situazione delle nostre comunità e, segnatamente, delle famiglie, di fronte alla crisi socio-economica del Covid-19?

Purtroppo è disastrosa, soprattutto a causa dell'estendersi all'infinito della convivenza con la pandemia. Le famiglie e le comunità faticano a sperare nel futuro. Tranne una piccola parte della popolazione, la maggioranza è stata ed è disposta a tutto, ma la governance è complica-

ta. Ed anche seguire il cambiamento continuo delle regole fissate dai decreti. Vi è una incidenza pesantissima sull'economia. Per chi non ha nessuna garanzia, in particolare, è una discesa senza ritorno verso la povertà assoluta.

Come recuperare la dignità della persona nel lavoro, come auspica papa Francesco, dinanzi a un sistema economico finanziarizzato e sconvolto, con diritti differenziati tra lavoratori tradizionali e i molti precari, a intermittenza e parcellizzati?

Il vissuto economico della pandemia è stato ed è molto diverso. Chi ha uno stipendio fisso al massimo è andato in smart working e c'è chi ha guadagnato

moltissimo, come le piattaforme on line, le case farmaceutiche, i servizi di igienizzazione e i settori legati alla convivenza con il virus. E c'è chi ha perso o sta per perdere tutto, dal turismo alla ristorazione che viveva del lavoro in presenza negli uffici. Una disuguaglianza strutturale, oggettiva su cui intervenire. I governi hanno cercato di aiutare questi settori e le persone, ma in una percentuale molto bassa ed a tempo. È necessario un progetto di riconversione per quei lavori che subiscono una drastica riduzione o che non torneranno più. Ed una visione ampia, oltre l'emergenza. Dobbiamo cambiare il nostro paradigma di riferimento per una diversa realtà.



Roberto Panzarani

Lei propone un nuovo pa-

radigma, con le communities, impostazione comunitaria che esalta esperienze diverse di organizzazione sociale e di impresa. Quindi l'economia collaborativa, la sharing economy come via d'uscita, sottolineando anche l'innovazione dal Terzo settore?

Il Terzo settore in questa vicenda è stato l'unico che ha dimostrato una capacità di governance effettiva, intervenendo direttamente nel disagio con aiuti immediati. Ora si tratta di ridisegnare nuovi principi sociali. Sì, economia collaborativa, sostenibilità ambientale e digitale devono diventare l'asse portante su cui costruire la società del futuro, offrendo opportunità di riconversione lavorativa. Il Terzo settore sta, inoltre, riempiendo un vuoto politico assoluto che ne fa un punto di riferimento e, al di là della sua funzione sociale, può aiutare a pensare una ridefinizione totale di come concepire la politica per il futuro.

L'INIZIATIVA

Al via nuovi servizi educativi

Al Gaeta il Polo culturale Caieta affiliato alle Acli, www.poloculturalecaieta.it, riprende le attività dopo la pausa natalizia. I servizi educativi in primo piano con l'attività di doposcuola e di assistenza scolastica. Un rientro in sicurezza per rispondere all'esigenza delle famiglie di sostenere gli studenti nel difficile percorso formativo. «La situazione sanitaria non ci lascia tranquilli, ma non dobbiamo cedere alla paura», spiega Milena Mannucci, direttrice del Polo e presidente dell'associazione Cantieri culturali. L'emergenza educativa è ancora in atto e occorre fare fronte comune per uscire dal tunnel. Le famiglie trovano in noi un sostegno efficace grazie al team di insegnanti ed educatori, ma anche grazie a due importanti novità: la didattica a distanza per gli alunni che non possono frequentare il centro e il servizio "Prof a domicilio" per coloro che richiedono un tutoring mirato. La didattica sta cambiando e noi siamo nel cambiamento», afferma Mannucci.

Donato Romagnuolo



Pagina a cura delle Acli Provinciali di Latina
www.acilatina.it, latina@acli.it
telefono 0773.484649
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

«L'agricoltura è viva e genera benessere»

C'è una grande opportunità lavorativa nel mondo rurale a fronte però di una formazione adeguata

DI NICOLA TAVOLETTA *

Nel 1973 uscì un film statunitense di fantascienza dal titolo "2022: i sopravvissuti" con la regia di Richard Fleischer. Secondo la trama la Terra è devastata dall'inquinamento e dalla sovrappopolazione. L'ambiente naturale non esiste quasi più e il clima è torrido, così da portare al quasi esaurimento della vegetazione e quindi dell'agricoltura. Alcuni dicono che questo film abbia previsto il futuro, invece io sostengo il contrario. Fino al 1973 quello era sicuramente l'orientamento: vi erano state due guerre mondiali con armi chimiche e gli stessi statunitensi avevano sganciato due bombe atomiche in Giappone, poi ancora armi chimiche in Vietnam ed esperimenti senza sosta sugli atolli. Le fabbriche non conoscevano filtri, sicurezza e limiti, per non parlare di fertilizzanti, etemit oppure conservanti e coloranti. Il film disegnò il futuro secondo quello scenario. La storia, invece, è sensibilmente cambiata e in questo 2022 l'agricoltura è più florida del 1973, le pratiche biologiche garantite e popolarmente acquisite come orientamento culturale. L'attenzione all'ambiente oggi è centrale nell'agenda politica e industriale. Non in tutto il Mondo, ma questo è l'orientamento. Possiamo

sicuramente dire che l'umanità è migliore delle previsioni hollywoodiane e potremmo fare anche un'altra riflessione: le organizzazioni sociali, quelle rappresentative, hanno ben lavorato nei decenni per sostenere una pedagogia popolare verso la sostenibilità ambientale, così anche i partiti politici tanto vituperati. Anche le Acli e tutto il Sistema aclista hanno avuto e stanno avendo in questo senso una funzione importante, così come tutto il movimento cattolico risvegliato in merito da Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e dalla *Laudato si'* di papa Francesco. Probabilmente possiamo anche sostenere che la Chiesa non ha mai abbassato l'attenzione sulla Custodia del Creato, neanche in quei decenni bui. Sicuramente non è un caso che in quel film l'unico che si occupasse della sopravvivenza dei poveri fosse un prete. In quel film, poi, solo i ricchissimi potevano avere la disponibilità degli ortaggi, invece oggi è proprio il contrario, la reperibilità è generalmente aumentata rispetto al 1973 come da statistiche. Oggi vi offro questa riflessione, a nome delle Acli provinciali di Latina, per iniziare il nuovo anno con tre chiavi di lettura. La prima è che la vitalità dell'umanità è tendenzialmente sana, ma dobbiamo sempre averne cura. La seconda è la constatazione che i corpi intermedi hanno fatto nel tempo un grande lavoro di conversione culturale e sociale, che deve continuare, e che sta dando frutti. La comunità dovrebbe solo investire in questi settori e non tagliare come ha sostenuto il populismo. La terza riguarda la grande prospettiva lavorativa che offre il nostro ecosistema e la necessità di una formazione continua sulle complessità delle nuove professioni nel mondo rurale e in quello delle marinerie, così come da impegno nell'Unione Europea.

* consigliere nazionale delle Acli e presidente regionale Acli Terra



Paesaggio della campagna di Latina

L'EVENTO

Ad Aprilia il presepe vivente

Il Presepe vivente è una tradizione inaugurata da san Francesco d'Assisi nel 1223. Per rispettarla il 19 dicembre la "Passione vivente di Aprilia", in collaborazione con "Aprilia Sociale APS", con la parrocchia dello Spirito Santo, con il Comitato di Quartiere "Toscanni" e con il patrocinio economico del Comune di Aprilia, ha svolto la prima edizione del Presepe vivente cittadino. L'evento si è articolato in due momenti nella stessa giornata: una rappresentazione la mattina tra il Parco Europa e la parrocchia dello Spirito Santo e una il pomeriggio sul sagrato della chiesa di San Michele sempre ad Aprilia. Hanno partecipato il gruppo di ballo Basma Group e 50 figuranti in costume d'epoca con la regia di Giovanni Di Guida, riuscendo a far immergere gli spettatori in un racconto denso di emozioni.

Francesco Vuturo,
dirigente Acli Aprilia

Servizio civile universale: c'è tempo fino al 26 gennaio

«Passi al servizio civile» è lo slogan proposto per il nuovo bando volontari delle Acli un modo per lanciare una proposta ai giovani, quella di venire a scoprire cosa significa essere protagonisti del proprio futuro e della costruzione di società più eque, ma è anche l'esplicitazione di una sfida per le Acli: camminare insieme ai giovani che intraprenderanno questa esperienza per agire e capire il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo! La pubblicazione del bando volontari 2021 vede le Acli coinvolte nel Servizio civile Universale mettendo a disposizione circa 500 posizioni. Fino al prossimo 26 gennaio i giovani tra i 18 ed i 28 anni potranno inoltrare domanda per

partecipare a questa intensa esperienza di cittadinanza attiva. «Il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare 12 mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio». In questo modo il Dipartimento per le politiche giovanili ed il Servizio civile Universale descrivono questa importante e significativa esperienza. È possibile presentare la domanda per essere scelti anche presso le Acli provinciali di Latina, che da decenni sono sede di questa esperienza che ha anche formato alcuni degli attuali dirigenti.

Alessandra Bonifazi,
presidente Lazio Sociale

NELLE SCUOLE

Contro il caporalato

Al via negli Istituti Superiori del territorio pontino il progetto di Acli Terra: A.G.R.I.L.A.B. è un acrostico che semanticamente rimanda a un innovativo e ideologico "Laboratorio in agricoltura" e si focalizza su alcune parole chiave: Autonomia/Guida/Rinascita/Inserimento/Lavorativo/Agricolo/Benessere. Dopo un intervento all'I.I.S. "Carlo e Nello Rosselli" di Aprilia, seguono le date in calendario per l'Istituto professionale "Mattei" e l'I.I.S. Galilei di Latina.

L'idea progettuale segue un approccio metodologico "bottom up", che, a livello di prevenzione, vuole contrastare lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, sempre più visibile. L'obiettivo principale consiste nel coinvolgere e accompagnare i ragazzi in un percor-

so di crescita e benessere, al fine di una loro futura inclusione lavorativa. Dare corpo a questo mandato è un intervento concreto di sensibilizzazione per il contrasto del caporalato per il tramite dell'agricoltura. Educare i ragazzi a comprendere gli aspetti relazionali della realizzazione professionale, insegnando loro che bisognerebbe lavorare a qualcosa e non soltanto per qualcuno. Perché non è sempre il lavoro in sé a liberare o a nobilitare l'uomo ma è il fare esperienza, il misurarsi con il mondo attraverso molti modi tra cui un lavoro, che però non sia svalente, svalutante e sottopagato, permette di trovare la propria dimora in desideri, aspettative e verità.

Giulia Scorziello,
psicologa



Lavoratori sfruttati (Siciliani)

il progetto

di Maurizio Scarsella *

Le attività sul territorio per il 2022: sociale, famiglie, sport e turismo

La programmazione delle Acli provinciali di Latina continua sul territorio, cercando in questa fase invernale di alternare le attività in presenza a quelle online, sempre dovute alla emergenza sanitaria. Continua il progetto "Diversi... ma da chi?" con tutte le funzioni degli sportelli sociali, cercando di sostenere le famiglie nel ridurre ogni tipo di disagio, tutelando i diritti. È attivo il sito www.diversimadachi.it, realizzato proprio per orientare l'utenza ai servizi e alle attività svolte in partenariato con altre organizzazioni tra le quali la Caritas diocesana di Latina.

Ad Aprilia, presso il circolo "Aprilia Sociale", invece, dalla fine di febbraio partiranno altri servizi

gratuiti di assistenza alle famiglie in collaborazione tra lo stesso circolo e le Acli provinciali, soprattutto in ambito educativo e psicologico. Acli Terra della provincia di Latina partirà, sempre a febbraio, con una serie di puntate online sul canale YouTube del giornale "Lazio Sociale" per la realizzazione di orti o giardini domestici o urbani, sia per decoro che per alimentazione.

Le Acli ed Acli Terra insieme, poi, sempre sullo stesso canale YouTube manderanno in rete a marzo degli incontri con psicologi, veterinari e giuristi su un tema apparentemente banale, ma che riveste una particolare sensibilità sociale: l'educazione civica per i possessori di animali domestici. Un'altra tematica che sta già af-

frontando da novembre Acli Terra, con la neo presidentessa Maria Cristina Di Pofi e la psicologa Giulia Scorziello, è quella del caporalato e del lavoro giusto con seminari nelle scuole superiori e troverete un approfondimento in questa pagina. Il Centro Turistico Acli del Golfo di Gaeta mentre prepara un'ampia programmazione primaverile ed estiva con gite ricreative e viaggi, intanto porterà i soci il prossimo 30 gennaio a Campocattolico sulla neve. L'Unione Sportiva Acli in questa ulteriore fase di restringimenti continua ad assistere le associazioni sportive dilettantistiche con uno sportello attivo in sede provinciale.

* presidente Acli provinciali di Latina

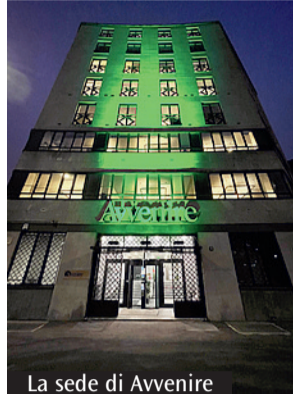
Solidarietà ai migranti tra Bielorussia e Polonia

In questi giorni di Natale e fino a domani la facciata della sede del quotidiano *Avvenire* sarà illuminata di verde coerentemente con la campagna "Diamo luce alla solidarietà" nata sulle pagine del giornale diretto da Marco Tarquinio: un invito a tutti i cittadini e alle organizzazioni ad accendere una luce verde alle finestre, sui balconi, sui presepi e sugli alberi natalizi, in segno di solidarietà alle migliaia di migranti costretti a vivere nelle aree di confine tra la Bielorussia e Polonia e Lituania. L'origine di questa testimonianza di solidarietà si deve proprio ad alcune famiglie polacche che hanno incominciato ad accendere lanterne verdi alle loro finestre per l'accoglienza dei profughi: le lanterne mirano a ricordare e onorare l'antico ed elementare dovere del soccorso e dell'ospitalità ed esprimono vicinanza

ai profughi sospinti sulla frontiera, uomini, donne e bambini di fatto tenuti in ostaggio. *Avvenire* lo ha raccontato nei suoi reportage e ha poi lanciato la campagna. La campagna "Diamo luce alla solidarietà" è partita a novembre: la lanterna verde è da allora disegnata sulla testata cartacea e online di *Avvenire* e vede di giorno in giorno moltiplicarsi le adesioni da parte di privati cittadini e di istituzioni civiche, delle parrocchie e del mondo dell'associazionismo, delle Ong e del sindacato. Tutti accomunati da un desiderio di umanità e di un'Europa unita dalla solidarietà vera. È una

campagna rivolta a tutti, anche ai più piccoli: nelle pagine del settimanale *Popotus*, destinato ai bambini, è stato proposto di costruire una lanterna come segno di pace e di accoglienza, di fotografare l'opera e inviare l'immagine alla redazione perché sia pubblicata sul sito web. «Queste luci non sono "contro", ma "per" - spiega il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio -. Sovvertono l'oscurità e parlano di noi e della nostra vera legalità e umanità a chi è oltre il muro, oltre la lunga e tragica «corona di filo spinato» che abbiamo intrecciato ai confini del continente. E annunciano il giorno d'Europa che deve venire. Un giorno

atteso, che ha radicalmente a che fare, per storia e per speranza, con la novità accesa dal Natale di Gesù». Hashtag: #greenlight e #lanterneverdi. *Avvenire*, segue con grande attenzione l'evoluzione della società, la cronaca e l'attualità economica e internazionale. Si distingue per gli ampi spazi di approfondimento grazie ai numerosi editoriali, alle ricche sezioni del quotidiano e agli inserti periodici. *Avvenire* è oggi al centro di un vero e proprio sistema editoriale che comprende oltre al quotidiano, un sito web con un servizio di lettura vocale degli articoli, siti verticali dedicati, presenza sui social sui profili Facebook, Twitter e Instagram, un canale podcast, una app dove consultare il quotidiano digitale e tutte le sue edizioni locali, un mensile *Luoghi dell'Infinito*, una produzione libraria che annovera anche una collana con *Vita e Pensiero*.



La sede di Avvenire

IL PROGETTO

Un albero per ogni cittadino

È stato pubblicato dalla Regione Lazio il secondo avviso di manifestazione di interesse per selezionare proposte progettuali volte alla piantumazione di 6 milioni di alberi, uno per ogni cittadino del Lazio: piante e arbusti, preferenzialmente autoctoni. L'ambizioso progetto si chiama "Ossigeno" e l'avviso è rivolto agli enti pubblici o di diritto pubblico, agli enti di diritto privato accreditati dalla Regione Lazio e agli enti del terzo settore.

«Avanti con la rivoluzione della sostenibilità - ha detto il presidente della Regione, Nicola Zingaretti -. Con ulteriori 3 milioni di euro dei 10 stanziati per il triennio 2020-2022, proseguiamo nell'azione avviata nel 2020 che ha portato alla messa a dimora di più di 30mila nuove piante tra alberi e arbusti che si aggiungono alle oltre 500mila piantate dalla Regione con altri finanziamenti. Vogliamo fare del Lazio la prima regione green in Italia, anche grazie al progetto Ossigeno». Maggiori informazioni su www.regione.lazio.it/ri/ossigeno.

Dati in aumento ma in linea col trend nazionale e la regione rimane quindi in zona gialla. Ma rispetto a un anno fa la situazione è migliore: nonostante 140mila positivi l'Rt resta stabile a 1.06

Il Lazio non sfugge alla morsa del Covid

Prosegue intensamente la campagna vaccinale; ora prenotabili anche i booster per i ragazzi

DI IGOR TRABONI

Entrato in zona gialla da lunedì scorso 3 gennaio, il bollettino del Lazio sui dati del coronavirus non si discosta molto da quello nazionale. I dati, aggiornati a venerdì 7 gennaio, recitano infatti di un aumento costante dei cittadini positivi, arrivati ora a superare la soglia dei 140mila; i ricoveri in terapia intensiva sono 190 e quelli in altri reparti 1373; sono 139.014 le persone in isolamento domiciliare, mentre oltre 433mila sono quelle guarite; il numero dei deceduti è arrivato a 9.353, purtroppo in aumento di almeno 10 al giorno. Per quanto concerne la pressione sugli ospedali, secondo i dati di Agenas, sale di un punto la percentuale di occupazione dei posti letto sia nei reparti di area medica, arrivando così al 21%, che nelle terapie intensive, dove si attesta al 20%. L'incidenza dei casi, secondo quanto riferito dall'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato, sempre nella giornata di venerdì scorso, è arrivata a 820 casi per 100mila abitanti, in crescita rispetto ad una settimana prima, mentre il valore Rt è stabile a 1.06. Buone notizie arrivano invece dal fronte vaccinale, con la campagna che prosegue in maniera intensa, mentre dall'altro ieri sono partite sul portale di SaluteLazio le prenotazioni per la dose booster rivolta ai ragazzi tra i 12 e i 15



Campagna vaccinale (foto Romano Siciliani)

anni. Questo l'elenco delle strutture aderenti all'iniziativa: Nuova Villa Claudia, Villa Aurora e Santa Lucia-San Feliciano (Asl Roma 1). Karol Wojtyła hospital, Nuova Itor (Roma 2). Merry House e Policlinico Di Liegro (Roma 3). Ini Grottaferrata, Sant'Anna Città di Pomezia e Villa Lidia (Asl Roma 6). Città di Aprilia (Latina) Villa degli Ulivi, Città Bianca e Sant'Anna di Cassino (Frosinone), Nuova Santa Teresa (Viterbo). L'assessore D'Amato evidenzia inoltre come, in base alla rilevazione settimanale di Aifa, il Lazio è la prima regione italiana per l'utilizzo degli anticorpi monoclonali. Nel Lazio è stata superata la quota di 11,3 milioni di

somministrazioni e di queste oltre 2,3 milioni sono dosi di richiamo; superato il 97% di adulti che ha ricevuto la doppia dose e il 90,5% degli over 12 sempre in doppia dose. L'importanza delle vaccinazioni emerge in maniera evidente se rapportiamo i dati attuali a quelli del 7 gennaio del 2021: 1.509 ricoveri in meno in area medica, 120 in meno in terapia intensiva e 32 decessi in meno. In tutto il Lazio è stato potenziato anche il numero dei drive in - ora sono ben 37 - per gli studenti. Si accede solo su prenotazione sulla piattaforma (<https://prenota-drive.regione.lazio.it/main/home>) con la tessera sanitaria e indicando l'istituto scolastico.

Il numero verde regionale

La Regione Lazio ha messo in campo tutta una serie di strumenti informativi a disposizione dei cittadini in materia di contrasto alla pandemia. Si parte dal numero verde regionale 800 118 800 e si passa per la app Lazio doctor per Covid. Quest'ultima fornisce tutta una serie di nozioni utili, soprattutto in presenza di alcuni sintomi e quando il medico di base non è subito consultabile. Fondamentale il ruolo del numero verde e dalla Regione raccomandano di chiamarlo in questi casi: se si è stati in contatto con soggetti affetti da Covid-19 o si hanno sintomi; per informazioni su viaggi, isolamento, quarantena, scuola; se si hanno bisogno di informazioni sui vaccini o sulla richiesta di vaccinazione a domicilio per non autosufficienti non trasportabili; per un supporto psicologico.

DIGITALE



«F2innovation» unisce diversi manager di considerevole e lunga esperienza con i migliori giovani professionisti selezionati dalle università

Valorizzare la squadra è la vera innovazione

DI SIMONE CIAMPANELLA

Durante i momenti più restrittivi dell'emergenza sanitaria, quando i vari lockdown hanno ridotto al minimo gli spostamenti, le aziende hanno potuto mantenere il rapporto con i loro clienti quasi esclusivamente attraverso la rete. Per quanto la presenza nel web di molte imprese fosse già matura prima della pandemia, il contesto inedito ha implicato una rimodulazione delle esigenze degli utenti e delle loro differenti tipologie. «F2 innovation» con la sua esperienza di analisi dei dati consumer (i dati dei clienti) ha offerto soluzioni ad hoc per molte realtà imprenditoriali alle prese con l'ottimizzazione della loro vetrina online.

Aiutando piccole e medie imprese ad attraversare la tempesta, questa società di consulenza marketing di e di it ha registrato ad agosto dello scorso anno un fatturato in crescita del 115% rispetto al già positivo risultato del 2020. Tra i molti punti di forza della realtà innovativa quello che più di tutti ha permesso lo scatto in avanti è stato l'investimento nel team, formato da manager di grande esperienza assieme a brillanti neolaureati, selezionati tra quelli provenienti dalle migliori università italiane. Amministratore delegato della società è Alessandro Cavallo, imprenditore e docente all'università Lumsa in digital marketing e alla Luiss business school. Direttore operativo è Davide Campofredano, già a capo del digital marketing per Save the children e consulente clienti in Havas media group. Attorno a loro un gruppo di professionisti in continua espansione con competenze differenti e integrate: specialisti in customer data model, con competenze di marketing, vendite e gestione delle relazioni con i clienti. «Prevediamo di assumere manager e consultant per supportare la crescita significativa dell'azienda» spiega Cavallo che sottolinea come F2 innovation intenda «migliorare il nostro livello di collaborazione con l'università, sia per favorire l'inserimento di risorse, sia per migliorare la ricerca e sviluppo applicata ai Customer Data». Non è scontata, anche se dovrebbe esserlo, la retribuzione agli studenti selezionati nei percorsi di internship.

Risulta evidente la strategia di crescita della società che consiste nella formazione e nella valorizzazione dei suoi membri, ritenuti, giustamente, la vera e prima risorsa per qualsiasi impresa. Da segnalare la recente formalizzazione dello smart working come normalità nella gestione del lavoro. Per tre giorni a settimana su cinque, infatti, i dipendenti lavorano da remoto. A dimostrazione di una visione contemporanea e agile di fare impresa, che a detta di F2 innovation non può prescindere dal ruolo centrale svolto dai dipendenti e che passa necessariamente per la gestione costruttiva e partecipativa del team.



Guardando il nuovo anno

Un nuovo anno per conoscere meglio se stessi

Un augurio particolare quello di don Mario Vitale: «Fa soffrire percepirsi diversi da ciò che si è, è il momento d'imparare a guardare i piccoli segni quotidiani attraverso la Luce di Dio»

DI MARCO VITALE*

Carissima lettrice, carissimo lettore, all'inizio del nuovo anno, in alternativa ai consueti e stringati auguri, abbiamo pensato di scrivere qualcosa di diverso e, con piacere lo condividiamo sulle nostre pagine di *Lazio Sette*, con l'auspicio

che il piacere sia reciproco. Senza dubbio, i primi giorni di un nuovo anno sono un tempo di bilanci e inevitabilmente, ciascuno di noi, tirerà le proprie somme. La cosa buffa è che negli ambiti in cui ci percepiamo in "attivo" ce ne prendiamo il merito mentre, in quelli in cui ci scopriamo in "passivo", raramente ce ne sentiamo responsabili. La "colpa", tendenzialmente, non è mai la nostra: è del fato, dell'altro, della casualità... ma non la nostra. Questo atteggiamento distorto è la radice dei problemi di ciascuno di noi. In realtà poco conta desiderare "da parte nostra la salute piuttosto che la malattia, la ricchezza piuttosto che la povertà, l'onore piuttosto che il disonore, una vita lunga piuttosto che una vita breve,

e così per tutto il resto" (Sant'Ignazio di Loyola). Ti starai chiedendo: in che senso? Conosco persone sane "come un pesce" e profondamente insoddisfatte e persone malate "piene di vita", persone benestanti fuori solo del loro patrimonio e poveri "ricchi" della loro umanità, persone stimolate ma ossessionate dal conservare il proprio status e persone ben poco apprezzate ma ricche di solidarietà, anziani con mille progetti e giovani "morti dentro". Ma allora cosa dobbiamo augurarci per questo 2022? Auguriamoci reciprocamente di conoscere sempre meglio noi stessi: non c'è peggiore sofferenza che percepirsi in modo radicalmente diverso da ciò che realmente siamo. Non esiste un anno fortunato o sfortunato. Esiste

il mio modo di reagire alla vita quotidiana. E il mio modo è determinato anche dalla mia fede nel Signore Risorto. Ecco perché una fede "disincarnata" dalla mia vita quotidiana non serve, non è la fede del Vangelo e della Chiesa. Perché la fede nel Signore deve rendermi, attraverso le mie scelte concrete, sempre più "simile" a Cristo nel mio essere uomo, cristiano, marito, prete, moglie, suora, figlia, figlio. La conoscenza di noi stessi diventa allora il primo passo necessario per un percorso che ci faccia accettare, attraverso i nostri punti di forza, le nostre inconsistenze, per trasformarci in donne e uomini sempre più capaci di donarsi al prossimo e al Signore. Saremo così, sempre più capaci, di vivere anche questo 2022 in

ascolto dei piccoli segni che la vita quotidiana ci metterà davanti agli occhi, per intravedere la "Luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9). E seguendo la Luce, troveremo la Via da seguire, la Verità da conoscere e la Vita da incarnare per realizzare il desiderio che il Signore ha deposto nel nostro cuore sin dall'eternità. Con queste poche righe, affidiamoci al Signore perché possa accompagnarci a vivere con gratitudine la vita di ogni giorno cogliendo, ogni occasione, per condividerla, nello stile del Vangelo, con il nostro prossimo affinché la vita condivisa possa essere ancora più vitale per tanti. Felice 2022.

* sacerdote e formatore marcovitale.pvt@gmail.com

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

11 gennaio

Incontro formativo del clero con padre Paolo Benanti, docente di filosofia morale nella Pontificia Università Gregoriana, alle 10 presso la parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri.

13 gennaio

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia, alle 9.30 presso la curia vescovile.

17 gennaio

Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.

18-25 gennaio

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

«Ricerca di verità e unità fra le genti»

MISSIONE

Al via il corso «VolEst»

«Per riappropriarsi delle relazioni e delle emozioni connettendoci con gli altri e con il creato... e per coltivare il sogno di partire in missione!», il VolEst (Volontariato estivo) 2022 ha questo obiettivo. Il corso di formazione del Centro missionario di Porto-Santa Rufina promuove per quest'anno un percorso sinodale di ecologia integrale dal tema «Tutto è connesso». Sono previsti cinque appuntamenti a partire dal 25 gennaio. Nel primo incontro ci si soffermerà sulle motivazioni della relazione soffermandosi sullo slogan tradizionale del VolEst: «Da viaggiatori a volontari e magari missionari». Il secondo e il terzo appuntamento sono fissati a febbraio nei giorni 8 e 22 in cui si approfondiranno i temi della parzialità in una relazione e delle scelte necessarie per una relazione vera. A marzo si svolgeranno il quarto e il quinto incontro, sempre nei giorni 8 e 22: saranno affrontate le questioni del giudizio morale in una relazione sincera e del peso della fede in una relazione. Salvo cambiamenti legati all'evolversi dell'emergenza sanitaria, gli incontri si terranno in presenza dalle 20 alle 22 al Centro pastorale diocesano in via della Storta, 783 a Roma. Per accedere è necessario il green pass. Per informazioni si può scrivere a info.cmd.portosantarufina@gmail.com e seguire il centro missionario su Facebook e Instagram.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il suggestivo presepe vivente organizzato ogni anno a Cerveteri non ha potuto essere realizzato per l'evolversi della pandemia. Ma, il suo "cuore" ha garantito la continuità della tradizione: Giuseppe, Maria, il bambino e i magi hanno impreziosito la Messa nel giorno dell'Epifania presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza nella parrocchia di Santa Maria maggiore. Con il presule hanno concelebrato tra gli altri il parroco don Gianni Sangiorgio, il vicario foraneo don Domenico Giannandrea e il parroco della Santissima Trinità padre Mario Vecchierelli. Tra i fedeli presenti, a nome dell'amministrazione, hanno partecipato alla liturgia Federica Battafarano, assessora alla cultura e Vincenzo Bellomo, presidente della commissione ai lavori pubblici. Quella del 6 gennaio è una festa «straordinariamente importante», essa «è il culmine della

I doni al «Bambino Gesù»

Per le feste di Natale i bambini della parrocchia di Santa Rita hanno raccolto dei doni per i piccoli pazienti ricoverati presso l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. La raccolta è stata effettuata nei giorni precedenti al Natale grazie alla disponibilità delle famiglie. I doni sono stati consegnati dal parroco don Lulash Brakaj a padre Mario Puppo, cappellano della sede di Roma del Gianicolo, che lo ha

Messa per l'Epifania con il vescovo Ruzza a Santa Maria maggiore assieme alle comunità della città di Cerveteri

manifestazione dell'Amore incarnato che si è rivelato al mondo a Betlemme» ha detto il pastore all'inizio dell'omelia. La nascita di Gesù è l'evento che cambia la storia dell'umanità. Come i Magi, i sapienti del tempo, anche noi oggi dobbiamo domandarci «dove e come possiamo incontrare Gesù di Nazaret, che è venuto nella storia e che ci chiede di aprirgli con fiducia il nostro cuore e la nostra mente?». Non nelle luminarie appariscenti o nei successi rumorosi, tantomeno nel clamore mediatico e nei social

ricevuto assieme ad alcuni sanitari. Il sacerdote ha ringraziato i bambini e i genitori della comunità di Casalotti a nome dei piccoli degenti e del nosocomio per questo gesto di amicizia. «Questa lodevole e bella iniziativa - ha commentato il parroco - è da ripetere successivamente perché basta un piccolo gioco per far sorridere e far felice dei bambini che soffrono e combattono ogni giorno».



Il vescovo Ruzza durante l'omelia con i magi sullo sfondo

ha spiegato il presule: «Lo incontreremo in una piccola e sperduta realtà della vita, lo troveremo in una periferia dove regnano umiltà e semplicità. È la sua scelta! In un'epoca così attenta ai diritti di tutti dobbiamo rispettare la Sua volontà di non fare rumore e di non attirare clamore di alcun tipo... È la cifra dello stile di Dio! Dobbiamo abituarci, come ci insegna San Francesco, è lo stile della minorità». Oltre ai magi anche Erode cerca Gesù, il re lo vuole trovare per opprimerlo perché egli teme il confronto con quel mistero che alberga nel cuore di ognuno, la finitezza. Ancora oggi la «rabbia» contro un amore «irrazionale» oppone l'ideologia al Vangelo. Eppure guardando ai magi, «prudenti e mai appagati», possiamo accogliere questo mistero, prenderne consapevolezza e tornare cambiati dall'incontro con Dio. «È l'ora della riconciliazione e della fiducia», ha concluso il vescovo: «La festa dell'Epifania ci apre ad un orizzonte di speranza e di serenità del cuore, chiamandoci al contempo ad un impegno autentico e forte verso la ricerca della verità e il desiderio di unità tra tutte le genti».

BOCCEA-VALLE SANTA

Presepe vivente nel cantiere della nuova chiesa

Un presepe vivente in una chiesa che inizia a vivere, mattone dopo mattone. Il nuovo tempio in costruzione della parrocchia di Santa Maria di Loreto in via Tricerro ha accolto la sacra rappresentazione nel giorno dell'Epifania. Un'idea maturata dal desiderio della comunità di Valle-Santa, guidata da don Lorenzo Gallizioli, assieme alle persone impegnate nella realizzazione della struttura, maestranze, tecnici. «Con il presepe vivente realizzato all'interno del cantiere della nostra nuova chiesa vogliamo offrire una proposta di fede e di cultura in questa nostra periferia», ha raccontato il sacerdote che ha aggiunto: «Con l'occasione iniziamo a svelare ai residenti gli spazi del loro nuovo complesso parrocchiale, che si prepara ad essere il centro aggregatore del quartiere di Boccea-Valle Santa. Vorrei inoltre ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile quella che mi auguro diventi una tradizione della nostra comunità». Tutti si sono ritrovati nel desiderio di condividere un segno amicizia e di fede all'interno del cantiere della nuova chiesa che sarà inaugurata in estate. La Verredil, ditta esecutrice dell'opera, che ha allestito la struttura del presepe, oltre che partecipare con dei suoi membri al presepe, ha predisposto l'area di lavoro per l'accesso in sicurezza dei visitatori. «Esprimo il mio apprezzamento per l'iniziativa della comunità di Santa Maria di Loreto di realizzare un presepe vivente nel cantiere della nuova chiesa parrocchiale», ha commentato il vescovo Gianrico Ruzza. «La sacra rappresentazione in un luogo sacro in costruzione - ha aggiunto il presule - ci riempie di meraviglia e ci fa meditare sull'incarnazione di Gesù. Il Salvatore viene nel mondo ed entra nelle nostre vite per donarci la speranza e per chiederci di camminare assieme agli altri giorno dopo giorno per costruire il Regno dell'amore e della gioia». (Si.Cia.)

Giustizia da recuperare

«La notte di Natale è un momento di raccoglimento, di fiducia, di speranza, di attesa», ha detto il vescovo Ruzza nella Messa della Notte Santa, celebrata nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. La nascita di Gesù in questo «tempo di incertezza e di fragilità, accresciuto dalla crisi pandemica» chiede «di fermarci e di contemplare e meditare il Mistero dell'Incarnazione del Signore che entra nella nostra storia». La memoria della venuta al mondo di Dio invita ad ascoltare e osservare le pieghe della realtà per portare la parola nuova del perdono e della mitezza. «Il sorriso del Bambino di Betlemme oltre a suscitare sentimenti di bontà e di tenerezza, dovrebbe generare in noi il desiderio di una giustizia da recuperare. Ad

L'invito del pastore: «Società solidale, mondo di fraternità, cammino di crescita per combattere i mali che affliggono i poveri»

ogni costo!», ha sottolineato il vescovo. Dio entra nella storia e vuole camminare tra gli uomini e con gli uomini perché ama l'umanità. Con la sua presenza egli garantisce e dona la speranza in ogni condizione anche in quella dove ci sembra di non vedere alcuna possibilità. Allora, ha aggiunto il presule, «Se riusciremo a comprendere che cosa significhi per ciascuno di noi che Dio si prende cura della nostra vita, se potremo entrare in confidenza con Dio che si china su ciascuno

di noi per sollevarlo verso una speranza rinnovata, allora, sì, sarà davvero Natale». L'umanità che riconosce Gesù si riscopra «comunità di sorelle e di fratelli che desiderano rendere possibile una società solidale, un mondo di fraternità, dove le relazioni siano occasione di cammino e di crescita, dove siano abolite le discriminazioni e vengano combattuti i mali endemici che affliggono i poveri, a cominciare dalla corruzione delle istituzioni e dall'indifferenza dei pensanti. Cerchiamo di "appartenere" ad un mondo che ci è dato per custodirlo, amarlo e servirlo. E qui c'è tutto l'impegno per uno sviluppo sostenibile e per scelte di sobrietà e di rispetto per il creato!», ha concluso il vescovo. (Si.Cia.)

Comunione e coesione per una politica che sappia ascoltare chi non ha voce

«Anche se gli "anni del Covid" ci mettono tristezza, e penso in particolare al crescente disagio degli adolescenti, non dobbiamo disperare, perché Dio non ci lascia mai soli». Così il vescovo Ruzza ha salutato i membri e il personale del Consiglio regionale del Lazio nella Messa per il Natale presieduta il 21 dicembre alla Pisana, nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. Accolto dal vice presidente Giuseppe Emanuele Cangemi, il presule ha celebrato la liturgia animata dal Gruppo di presenza cristiana con padre Manuele Solofa, parroco della Divina Grazia a Ponte Galeria, e don Giuseppe Marangoni, parroco di San Paolo VI. «Spesso la percezione comune è che il potere non ascolti, mi

appello a voi a fare in modo che i piccoli abbiano sempre la voce e le istituzioni tornino a essere un punto aggregante per dare fiducia e coraggio», ha detto il presule nell'omelia pensando proprio ai ragazzi. La mancanza di prospettiva e il senso di noia, registrati tra le ultime generazioni, chiamano in causa gli adulti. Le generazioni più grandi hanno il compito di trasmettere il senso della speranza per il futuro, anche offrendo modelli di comunione e coesione. Per questo l'augurio del pastore ai consiglieri è quello di vivere il servizio della politica con «il sentimento della gioia» attraverso cui far ripartire la vita sociale e la fratellanza dei popoli e promuovere l'armonia con il creato. (Si.Cia.)

Accoglienza della vita a Ladispoli

Nella sala polivalente della parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli, l'11 dicembre si è tenuto un evento sulla concretezza dell'accoglienza alla vita, non fatto di parole, ma di testimonianze concrete. Gli ospiti, con semplicità, hanno contribuito a seminare una mentalità contraria alla logica mondana, che ci vorrebbe tutti apparentemente perfetti. Ma la perfezione non è di questo mondo e ciò che fa la differenza è solo l'amore: tutti potremmo ritrovarci ad essere non più abili, un giorno, ma non è l'abilismo la misura della nostra umanità. A raccontarlo senza tanti giri di parole, Luca Arcidiacono, regista e sceneggiatore di numerosi lavori, tra cui il cortometraggio *Aggrappati a me*, con la piccola protagonista Miriam Fau-



Un momento dell'incontro

ci (e i suoi genitori) che nel filmato interpreta se stessa. Una bambina con la trisomia 21 che, con la sua travolgente spontaneità, conquista il cuore indurito di un giovane che conoscendola si apre alla paternità e all'assunzione delle sue responsabilità genitoriali nei confronti della neonata che la sua compagna ha appena dato alla luce. Infine, la testimonianza della fami-

glia Miccardi con sette figli: due femmine, cinque maschi di cui due gemelli e l'ultimo Raffaele, 2 anni, con la sindrome di Down. Tra le domande dei moderatori, Marco Polidori e chi scrive, e gli interventi spontanei, si è delineato un suggestivo intreccio di esperienze di accoglienza e gratitudine per la diversità di ciascuno.

A chiusura della serata, il messaggio della regista e autrice Elena Fiorenzani (inviato da remoto) è stato chiaro, con la proiezione dello spot "AIPD" 40 anni: «In questo lungo arco di tempo - ha sottolineato - tanto si è fatto ma tanto ancora c'è da fare per capire come poter migliorare le prospettive di vita per le persone con la sindrome di Down». Un augurio e una promessa.

Emanuela Bartolini



La chiesa parrocchiale

Giovedì scorso nella parrocchia di S. Giovanni Battista la liturgia condivisa dai gruppi etnici

Cesano cammina nell'integrazione per arricchire l'evangelizzazione

Una celebrazione innervata dal senso dell'incontro tra le genti e della condivisione tra le comunità. La parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano ha animato la Messa dell'Epifania attraverso le differenti componenti etniche presenti nella comunità alla periferia di Roma. Nelle letture della liturgia e nei canti hanno risuonato le lingue delle realtà che convivono in parrocchia: italiano, inglese, romeno e spagnolo. Presenti diversi rappresentanti delle comunità migranti. Anche nella scelta delle persone che rappresentavano i magi la parrocchia ha offerto un quadro armonico di popoli: un romeno (Melchiorre), un messicano (Gaspare, interpretato da padre Hum-

berto) e un nigeriano (Baldassarre). Durante l'omelia, il parroco, padre José Manuel Torres Origel, ha fatto una sorta di intervista ai «sapienti dell'oriente», chiedendo del senso del loro viaggio, che loro hanno spiegato essere il desiderio di adorare il Bambino Gesù nato a Betlemme. Nella sua meditazione il sacerdote dei Servi di Gesù (l'istituto religioso che ha la cura pastorale della parrocchia) ha sottolineato la cattolicità e la missionarietà come elementi essenziali della natura della Chiesa. Il religioso ha poi aggiunto l'invito a continuare a camminare nell'integrazione, coltivando le proprie radici, per arricchire la forza dell'evangelizzazione delle famiglie e della comunità.